

DE BERTI ■ JACCHIA

De Berti Jacchia Franchini Forlani
studio legale

Stato di diritto in Polonia. La Commissione Europea avvia un procedimento d'infrazione

Roberto A. Jacchia

Davide Scavuzzo

Il 2 luglio 2018 la Commissione Europea ha avviato con urgenza un procedimento di infrazione nei confronti della Polonia a causa delle preoccupazioni per l'indipendenza della Corte Suprema Polacca derivanti dalla nuova legge sul sistema giudiziario.

In base alle norme introdotte dal Governo a guida PiS (*Prawo i Sprawiedliwość* – Diritto e Giustizia, un partito conservatore ed euroscettico), i giudici della Corte Suprema dovranno andare in pensione obbligatoriamente a 65 anziché a 70 anni di età. Gli attuali giudici possono richiedere al Presidente della Repubblica una proroga triennale del mandato rinnovabile una sola volta, tuttavia la decisione del Presidente non è subordinata ad alcun criterio e contro di essa non è ammesso ricorso giudiziario. La Commissione fa presente che, dal 3 luglio 2018, 27 dei 72 giudici della Corte Suprema rischiano di essere collocati d'ufficio in pensione. Tra loro vi è anche il primo presidente della Corte che sarebbe costretto a concludere anticipatamente il suo mandato settennale.

Nonostante il continuo dialogo sullo Stato di diritto tra Bruxelles e Varsavia, la Commissione ritiene che l'imminente applicazione del nuovo regime di pensionamento dei giudici comporti la violazione del principio di indipendenza della magistratura e, in particolare, del principio dell'inamovibilità dei giudici. Per questo motivo, ha deciso di avviare con urgenza un procedimento d'infrazione per la violazione dell'articolo 19, paragrafo 1, del Trattato sull'Unione Europea (TUE) in combinato disposto con l'articolo 47 della Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea.

Il Governo polacco dispone di un mese di tempo per rispondere alla lettera di costituzione in mora. Nel caso in cui, ad esito del procedimento d'infrazione, la Commissione dovesse ritenere che la Polonia è venuta meno ai suoi obblighi derivanti dal diritto dell'Unione, potrà seguire il deferimento alla Corte di Giustizia. Nella maggior parte dei casi, i procedimenti d'infrazione vengono risolti prima del deferimento alla Corte e, anche in questo caso, la Commissione ha dichiarato di essere pronta a proseguire il dialogo con la Polonia per risolvere la questione.

Per maggiori informazioni sulle minacce allo Stato di diritto in Polonia si vedano i nostri articoli di giugno 2018 ([LINK](#)) e gennaio 2018 ([LINK](#)).